

ECO SINERGIE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA

Sede in SAN VITO AL TAGLIAMENTO VIA CLAUZETTO 42
Capitale sociale Euro 2.050.000,00 i.v.
Registro Imprese di Pordenone - Udine n. 01458550934 - C.F. 01458550934
R.E.A. di Pordenone n. 78449 - Partita IVA 01458550934
Soggetta a direzione e coordinamento da parte della società
AMBIENTE SERVIZI S.P.A. ai sensi dell'art. 2497-bis del C.C.

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO AL 31/12/2025

Signori Soci,

l'esercizio chiude con un risultato positivo di € 291.075. L'esercizio precedente riportava un risultato positivo di € 810.076.

La presente relazione sulla gestione, redatta ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, corredo il bilancio d'esercizio con l'obiettivo di rendere un quadro informativo fedele, equilibrato ed esauriente in merito alla situazione della società, all'andamento ed al risultato della gestione, nonché alle attività svolte dalla società nell'esercizio; vengono altresì fornite le informazioni sui rischi a cui la società è esposta.

Andamento generale e scenario di mercato

Il bilancio 2025 di Eco Sinergie si chiude con un risultato positivo, seppur in diminuzione rispetto all'esercizio 2024.

Alla luce del contesto socioeconomico degli ultimi anni, caratterizzato da significative spinte inflazionistiche, la Società, grazie a una gestione efficiente e a una costante ricerca delle migliori soluzioni sia logistiche che tecnologiche, ha pienamente perseguito il proprio scopo mutualistico, garantendo il contenimento delle tariffe e la valorizzazione dei rifiuti, nonostante il progressivo incremento dei costi di recupero e smaltimento.

Tale approccio ha consentito di assicurare benefici sia ambientali che economici a favore dei soci e, indirettamente, dei cittadini serviti dagli stessi.

Nel corso dell'esercizio 2025, il fatturato e i quantitativi di rifiuti trattati risultano sostanzialmente in linea con quelli dell'esercizio precedente.

Si rileva, tuttavia, un significativo incremento dei costi operativi, attribuibile all'aumento dei costi di gestione dei rifiuti. Tali maggiori oneri sono stati in larga parte sostenuti dall'impianto, che ha trasferito ai consorziati esclusivamente un adeguamento minimo, al fine di garantire l'equilibrio economico-finanziario.

Il risultato operativo della gestione caratteristica si mantiene comunque positivo.

Evoluzione prevedibile della gestione

In linea generale, il mercato dei rifiuti sta evolvendo verso una gestione più efficiente, sostenibile e tecnologica, con un crescente focus sull'economia circolare, il riciclo e la riduzione dell'impatto ambientale.

Di contro, il probabile incremento dei costi energetici, determinato dall'aumento dei prezzi del petrolio e del gas conseguente alle tensioni e ai conflitti in Medio Oriente, inciderà direttamente sui costi di gestione dei rifiuti, oltre a influenzare il valore dei materiali riciclati.

In tale contesto di incertezza economica, le aziende del settore potrebbero trovarsi a sostenere spese operative più elevate, con conseguente possibile aumento delle tariffe per imprese e cittadini, nonché incontrare difficoltà nella pianificazione degli investimenti e nella definizione di strategie di lungo periodo.

Per il prossimo esercizio, la Società si impegna a monitorare costantemente l'andamento dei costi energetici, a potenziare le attività di controllo e a ottimizzare l'utilizzo degli impianti, riducendo eventuali inefficienze, pur mantenendo elevati standard nella fornitura dei servizi, in linea con le esigenze e le aspettative dei soci. Contestualmente, la Società concentrerà le proprie risorse nella pianificazione e realizzazione di investimenti finalizzati all'ammodernamento degli impianti e al miglioramento delle performance ambientali, economiche e sociali.

Sedi secondarie

Ai sensi del comma 4 dell'art. 2428 del Codice Civile, si comunica che la Società non ha sedi secondarie.

Allo scopo di fornire un migliore quadro conoscitivo dell'andamento e del risultato della gestione e della situazione patrimoniale e finanziaria, le tabelle sottostanti espongono una riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto, una riclassificazione dello Stato Patrimoniale per aree funzionali e su base finanziaria e i più significativi indici di bilancio.

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della Società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

Conto Economico riclassificato	Periodo corrente	Periodo precedente
Ricavi delle vendite	8.972.850	8.900.730
Produzione interna	138.358	119.194
Valore della produzione operativa	9.111.208	9.019.924
Costi esterni operativi	7.244.602	6.565.745
Valore aggiunto	1.866.606	2.454.179
Costi del personale	1.070.937	1.007.936
Margine operativo lordo	795.669	1.446.243
Ammortamenti e accantonamenti	481.840	458.224
Risultato operativo	313.829	988.019
Risultato dell'area extra caratteristica	31.457	42.758
Risultato operativo globale	345.286	1.030.777
Risultato ordinario (al netto degli oneri finanziari)	345.286	1.030.777
Risultato dell'area straordinaria	27.103	50.085
Risultato lordo	372.389	1.080.862
Imposte del reddito	81.314	270.786
Risultato netto	291.075	810.076

Per una migliore informazione della situazione reddituale si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di

redditività.

Indici di redditività	Periodo corrente	Periodo precedente
ROE (Return On Equity)	3,31%	9,54%
ROE lordo	4,24%	12,73%
ROI (Return On Investment)	2,42%	7,56%
ROS (Return On Sales)	3,50%	11,10%
EBITDA margin	8,87%	16,25%

Principali dati patrimoniali

Si riporta di seguito lo Stato Patrimoniale riclassificato e il dettaglio delle fonti e degli impieghi, comparati con l'esercizio precedente, della Società.

Stato Patrimoniale finanziario	Periodo corrente	Periodo precedente
ATTIVO FISSO	5.254.894	5.504.748
Immobilizzazioni immateriali	21.189	37.394
Immobilizzazioni materiali	5.144.248	5.464.525
Immobilizzazioni finanziarie	89.457	2.829
ATTIVO CIRCOLANTE	7.705.692	7.565.476
Magazzino	106.183	126.867
Liquidità differite	2.701.528	2.735.147
Liquidità immediate	4.897.981	4.703.462
CAPITALE INVESTITO	12.960.586	13.070.224
MEZZI PROPRI	8.780.851	8.489.777
Capitale sociale	2.050.000	2.050.000
Riserve	6.730.851	6.439.777
PASSIVITA' CONSOLIDATE	1.547.908	1.973.459
PASSIVITA' CORRENTI	2.631.827	2.606.988
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	12.960.586	13.070.224

Di seguito si riporta la tabella con i principali indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni.

Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni	Periodo corrente	Periodo precedente
Margine primario di struttura	3.525.957	2.985.029
Margine di disponibilità (CCN)	5.073.865	4.958.488
Margine di tesoreria	4.967.682	4.831.621

Di seguito si riporta la tabella con i principali indicatori sulla struttura dei finanziamenti.

Indici sulla struttura dei finanziamenti	Periodo corrente	Periodo precedente
Quoziente di indebitamento complessivo	0,48	0,54
Quoziente di indebitamento finanziario	0,15	0,20

Principali dati finanziari

Di seguito si riporta lo stato patrimoniale riclassificato per aree funzionali.

Stato Patrimoniale finanziario	Periodo corrente	Periodo precedente
IMPIEGHI		
Capitale investito operativo		

Passività operative	2.878.542	2.850.686
Capitale investito operativo netto	10.079.215	10.216.709
Impieghi extra operativi	2.829	2.829
Capitale investito netto	10.082.044	10.219.538
FONTI		
Mezzi propri	8.780.851	8.489.777
Debiti finanziari	1.301.193	1.729.761
Capitale di finanziamento	10.082.044	10.219.538

Di seguito si riportano i principali indicatori di solvibilità confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Indici di solvibilità	Periodo corrente	Periodo precedente
Quoziente di disponibilità	2,93	2,90
Indice di liquidità (quick ratio)	2,89	2,85
Quoziente primario di struttura	1,67	1,54
Quoziente secondario di struttura	1,97	1,90
Incidenza del capitale proprio (Autonomia Finanziaria)	67,75%	64,96%

Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente e con il personale

Ai sensi dell'art. 2428 comma 2 del Codice Civile qui di seguito si forniscono le informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e al personale.

I rifiuti sono un prodotto inevitabile dell'attività dell'uomo. La *mission* di Eco Sinergie è quella di ridurre l'impatto che i rifiuti hanno sui cittadini, sulle imprese e sull'ambiente. L'obiettivo che la Società si prefigge è quindi di limitare tale impatto tramite l'ottimizzazione dei processi di smaltimento e riciclo dei rifiuti, riducendo i costi di gestione ed ottenendo dei guadagni dalla vendita del materiale riciclato: vantaggi economici e rispettando l'ambiente.

In quest'ottica la Società ha pianificato la propria attività di investimento ambientale in una prospettiva di eco-efficienza attraverso le seguenti attività:

- Implementazione di processi produttivi volti a contenere il conferimento dei rifiuti in discarica;
- Attività di trattamento e selezione che garantiscano il miglioramento qualitativo del rifiuto proveniente dalle raccolte differenziate secondo gli standard previsti dalla filiera CONAI;
- Trattamento del rifiuto secco residuo con recupero dei materiali riciclabili e produzione di CSS (combustibile solido secondario) destinato a recupero energetico.

Per completezza si sottolinea che nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente e non sono state inflitte sanzioni per reati o danni ambientali.

Per quanto concerne il personale, la Società ha intrapreso ormai da tempo tutte le iniziative necessarie alla tutela dei luoghi di lavoro, secondo quanto disposto dalla legislazione in materia. In particolare:

- **SISTEMA INTEGRATO AMBIENTE-SICUREZZA e QUALITA'**: è stata rinnovata la certificazione del sistema integrato Sicurezza - Qualità - Ambiente senza segnalazioni negative di rilievo.

- **DOCUMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI:** Il DVR è stato oggetto di aggiornamento periodico, completato con rilievi strumentali ed integrato da procedure operative per operazioni e comportamenti significativi in termini di pericolo per i lavoratori e finalizzate alla gestione della massima sicurezza aziendale. È stata aggiornata la parte relativa al rischio da campi elettromagnetici ed è in completamento la sezione relativa alla valutazione del rischio stress lavoro correlato.
- **ATTIVITA' DI FORMAZIONE:** Costante e puntuale attenzione al capitolo della formazione e dell'addestramento del personale. In particolare, alla formazione per l'uso delle macchine operative, della gestione dell'emergenza, per i lavori in quota e luoghi confinati anche nel rispetto del nuovo accordo stato regioni del 2025.
- **SORVEGLIANZA SANITARIA:** sono state eseguite le visite periodiche di controllo previste dal Protocollo sanitario inclusi i test di idoneità previsti per l'idoneità all'uso di macchine operatrici.
- **FENOMENO INFORTUNISTICO:** Nel corso dell'esercizio 2025 non si sono verificati eventi infortunistici. Dal 2017 è attivo il progetto per la segnalazione dei "Near miss" (quasi infortuni) coinvolgendo tutto il personale operativo.
- **MALATTIE PROFESSIONALI:** Nessuna segnalazione da parte dell'istituto assicuratore (INAIL).
- **INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO PER LA SICUREZZA:** Completati una serie di interventi su attrezzature/impianti e sistemi di controllo e sicurezza (certificazione linee di vita, riparazioni viabilità esterna, segnaletica orizzontale) per elevare ulteriormente gli standard di sicurezza già presenti o per semplificare l'attività operativa degli addetti.
- **APPALTATORI e MANUTENTORI ESTERNI:** Organizzati degli incontri annuali per una verifica e condivisione delle misure di sicurezza adottate.
- **INTERVENTI PER AMBIENTE:** Massima attenzione agli aspetti ambientali che vengono monitorati sulla base del piano di autocontrollo previsto dal Decreto AIA, che è stato oggetto di riesame. Vengono periodicamente effettuati controlli ed analisi su: rifiuti – acqua - aria – emissioni odorigene.
- **DPI e sistemi di protezione e prevenzione:** L'azienda continua la ricerca di DPI sempre più funzionale ed ergonomici per i lavoratori ed il loro corretto utilizzo. Sono stati sostituiti ed integrati i DPI di 3a categoria per il personale abilitato ai lavori in quota.

Descrizioni dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta

La Società ha strutturato un adeguato processo di identificazione, monitoraggio e gestione dei principali rischi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Ai sensi dell'art. 2428 comma 1 del Codice Civile qui di seguito sono indicati i principali rischi cui la Società è esposta.

La Società non è soggetta a rischio di cambio non operando nei mercati extracomunitari.

Di seguito sono fornite, poi, una serie di informazioni quantitative volte a fornire indicazioni circa la dimensione dell'esposizione ai rischi da parte dell'impresa.

Rischio paese

La Società non opera in aree geografiche che potrebbero far insorgere rischi (*di natura macro-economica, di mercato, sociale*) il cui verificarsi potrebbero determinare un effetto negativo nell'area reddituale, finanziaria e patrimoniale.

Rischio di credito

Il rischio dei crediti rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie.

Le attività finanziarie della Società hanno una buona qualità creditizia.

In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione in via prudenziale monitora con frequenza le singole posizioni rispettando la politica prudenziale della Società rispetto alla situazione del mercato in cui opera.

Per limitare l'esposizione al rischio di credito, in fase di acquisizione è operata una valutazione del merito creditizio. Si sottolinea tuttavia che l'ambito in cui opera la Società non presenta i rischi di credito comuni ad operatori economici che si muovono in un contesto di mercato aperto.

Il controllo sui rischi di credito è comunque caratterizzato da procedure periodiche di monitoraggio (mensile / trimestrale) al fine di individuare in modo tempestivo eventuali contromisure.

Rischi finanziari

Gli strumenti finanziari utilizzati sono rappresentati da liquidità, attività e passività finanziarie.

Nel corso dell'esercizio non sono stati utilizzati strumenti finanziari derivati.

Pertanto nello specifico la Società non è sottoposta a rischi finanziari, di particolare significatività, diversi da quelli presenti in una situazione di ordinaria gestione dell'impresa.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti a soddisfare, nei termini e nelle scadenze stabilite, gli impegni derivanti dalle passività finanziarie e operative.

Fino ad ora la Società non ha mai riscontrato problemi nel reperire la liquidità necessaria a far fronte agli impegni finanziari assunti.

Si segnala che:

- la Società attua all'occorrenza una politica di diversificazione delle fonti di finanziamento utilizzando il sistema bancario per l'ottenimento delle linee di credito opportune nell'attività corrente, anche sotto forma di anticipazione sui crediti commerciali;
- la Società, per gli investimenti aventi utilità pluriennale, ricorre di norma ad una copertura mediante fonti finanziarie a medio-lungo termine; al momento, tuttavia, la liquidità bancaria è cresciuta in modo significativo nell'esercizio in commento;
- la Società possiede investimenti in attività finanziarie a breve (*time deposit*, vincolati fino alla scadenza massima del 10/06/2026);
- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità sia dal lato delle attività finanziarie che da quello delle fonti di finanziamento.

Rischio di tasso d'interesse

I rischi di tasso d'interesse sono principalmente riferiti al rischio di oscillazione del tasso d'interesse dell'indebitamento finanziario a medio-lungo termine, quindi alla misura degli oneri finanziari relativi. Negli ultimi mesi si sta assistendo ad un decremento dei tassi di mercato che il Consiglio di Amministrazione sta monitorando.

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio è assente, non essendovi esposizioni di rilievo in valuta estera.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio la Vostra Società ha proseguito la politica di investimenti volta al miglioramento dei processi produttivi allo scopo di consentire il raggiungimento di ulteriori benefici di natura ambientale ed

economica per il territorio di riferimento.

Tutti i costi sostenuti con tali finalità sono stati appostati in conto economico tra gli oneri d'esercizio.

Politica industriale

L'unica unità operativa attualmente esistente è quella sita a San Vito al Tagliamento (PN) in via Clauzetto 42. Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati investimenti di rilievo da segnalare relativamente all'ampliamento della capacità produttiva.

Politica degli investimenti

Gli investimenti effettuati nell'esercizio sono di seguito schematizzati:

Investimenti in immobilizzazioni immateriali	Acquisizioni dell'esercizio
Ricerca, sviluppo e pubblicità	
Diritti brevetti industriali	2.600
Concessioni, licenze, marchi	
Immobilizzazioni in corso e acconti	
Altre immobilizzazioni immateriali	
TOTALE	2.600

Investimenti in immobilizzazioni materiali	Acquisizioni dell'esercizio
Terreni e fabbricati	
Impianti e macchinari	35.500
Attrezzature industriali e commerciali	3.199
Immobilizzazioni in corso e acconti	7.972
Altri beni	93.920
TOTALE	140.591

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento e rapporti con imprese del gruppo

Ai sensi dell'art. 2497 e segg. del Codice Civile, la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della Società Ambiente Servizi S.p.A., con sede in San Vito al Tagliamento (PN).

La Società ha adempiuto agli obblighi di pubblicità previsti dall'art. 2497-bis del Codice Civile, indicando la propria soggezione all'altrui attività di direzione e coordinamento negli atti e nella corrispondenza; ai sensi del comma 4 dell'art. 2497-bis del Codice Civile, nella Nota Integrativa è stato esposto un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Ai sensi del comma 5 dell'art. 2497-bis del Codice Civile, qui di seguito sono esposti i rapporti intercorsi con la società Ambiente Servizi S.p.A. che esercita attività di direzione e coordinamento e con le seguenti altre società che Vi sono soggette:

Tipologie	Ambiente Servizi S.p.A.	MTF S.r.l.
Rapporti commerciali e diversi		
Crediti	2.117.180	0

Debiti	521.191	0
Garanzie	0	0
Impegni	0	0
Costi - beni	951.589	0
Costi - servizi	54.215	0
Costi - altri	5.027	0
Ricavi - beni	0	0
Ricavi - servizi	7.056.327	7.115
Ricavi - altri	0	0
Rapporti finanziari		
Credit	28.112	0
Debiti	64.304	0
Garanzie	0	0
Oneri	0	0
Proventi	0	0
Altro	0	0

Con riferimento ai rapporti instaurati, si comunica che le operazioni sono effettuate a condizioni di mercato.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, punti 3) e 4) del Codice Civile si dà atto che non esistono azioni della società controllante possedute dalla società anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona né azioni della società controllante sono state acquistate e/o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. N. 175/2016

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del D.Lgs. n. 175/2016 ("Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, D.Lgs. n. 175/2016 - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6, comma 4, D.Lgs. n. 175/2016);
- la relazione sul monitoraggio e verifica del rischio di crisi aziendale (art. 14, comma 2, D.Lgs. n. 175/2016);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario (art. 6, commi 3 e 5, D.Lgs. n. 175/2016).

A) Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ex art. 6, co. 2, D.Lgs. n. 175/2016.

A seguito dell'emanazione nel marzo 2019 del documento "*Relazione sul Governo Societario contenente il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (ex art. 6, co. 2 e 4, D.Lgs. n. 175/2016)*", il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili ha fornito le linee guida per ottemperare a quanto previsto dalla legge. Il predetto documento deve essere in parte aggiornato.

1. Definizioni

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-*bis* del Codice Civile che, in tema di principi di

redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario. L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce – come indicato nell'OIC 11 (§ 22) – un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

Il nuovo codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017 n.155 definisce all'art. 2 c.1, lett. a, la crisi come *“lo stato del debitore che rende probabile l'insolvenza e che si manifesta con l'inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni nei successivi dodici mesi”*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. Strumenti per la valutazione del rischio di crisi

La Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

1. analisi di indici e margini di bilancio;
2. analisi prospettica attraverso indicatori;
3. altri indicatori di valutazione di carattere qualitativo;
4. altri strumenti di valutazione previsti dallo Statuto e gestionali.

Ai fini del monitoraggio del rischio di crisi aziendale, va considerato che:

- la Società ha oggetto consortile e che, statutariamente, è previsto che le prestazioni di servizi effettuate nei confronti delle imprese consorziate saranno fatturate, nella misura necessaria al perseguimento (quantomeno) del pareggio di bilancio, alle imprese consorziate in proporzione alla loro quota di utilizzo dei servizi stessi (art. 32.2);
- i soci sono società in *house providing*, ai sensi dell'art. 16 del Testo unico in materia di società a

partecipazione pubblica.

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio

L'analisi di bilancio si focalizza su:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: pur con le particolarità evidenziate al termine del paragrafo precedente, l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali. Atteso lo scopo mutualistico e il correlato divieto statutario di distribuire gli eventuali avanzi di gestione, non rileva la capacità di remunerazione del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l'esercizio corrente e i tre precedenti).

Definire a priori le soglie/livelli di rilevanza per ciascun indice, con individuazione del livello di rischio "ponderato e ragionevole", tale da permettere un tempestivo intervento, così come stabilire quanti indici devono presentare un valore non ottimale per ritenere segnalata una situazione di squilibrio, risulta oltremodo complesso, soprattutto in assenza di basi statistiche di supporto che dovrebbero considerare, oltre la peculiarità del settore, anche le caratteristiche della Società con oggetto consortile. Infatti è oramai da tempo superata dalla moderna dottrina aziendalistica la definizione di soglie valevoli per tutti i settori e tutte le imprese, le quali risulterebbero quindi di carattere pressoché arbitrario.

In proposito, fra l'altro, occorre considerare che l'implementazione del Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale si inserisce in un contesto segnato dall'approvazione del D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155" e dalle varie disposizioni correttive che si sono susseguite nel tempo.

In assenza di solide basi statistiche definitivamente fissate su cui fondare soglie di rilevanza ai fini del Programma di cui all'art. 6, co.2, del D.Lgs. n. 175/2016, la Società ritiene di monitorare l'andamento degli indici di seguito individuati senza fissare puntualmente soglie di rilevanza/allerta, per procedere invece ad una valutazione complessiva degli indici suddetti, integrata dall'utilizzo degli altri strumenti di analisi individuati nel presente Programma.

3. Monitoraggio periodico

L'organo amministrativo, anche al fine dell'entrata in vigore del C.C.I.L., provvede a redigere, con cadenza trimestrale, una situazione patrimoniale ed economica per verificare l'andamento della gestione nonché, sulla base delle risultanze al 30/06, un'apposita relazione da portare a conoscenza dell'Assemblea dei Soci.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-quater del TUEL.

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di

controllo (se nominato) e all'organo di revisione, che eserciteranno in merito la vigilanza di propria competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, D.Lgs. n. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, D.Lgs. n. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della Società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B) Relazione su monitoraggio e verifica del rischio di crisi aziendale al 31/12/2025.

In adempimento al Programma di valutazione del rischio approvato dall'organo amministrativo con deliberazione di data 24/05/2019, con le modifiche non sostanziali apportate in data 21/05/2020, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale, le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2025, sono di seguito evidenziate.

1. La Società

La società, prevalentemente nell'interesse e per conto dei soci, a mente degli articoli 2602 e 2615-ter del Codice Civile, al fine di svolgere determinate fasi delle attività imprenditoriali dei soci medesimi, gestisce nel Comune di San Vito al Tagliamento un impianto per la selezione ed il recupero della frazione secca dei rifiuti in genere, commercializzando altresì i prodotti risultanti dalla suddetta attività di selezione e recupero.

2. La compagine sociale

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2025 è il seguente:

Socio	Quota nominale	%
Ambiente Servizi S.p.A.	2.043.000,00	99,659%
Net S.p.A.	7.000,00	0,341%
Totale	2.050.000,00	100,000%

3. L'organo amministrativo

L'organo amministrativo è costituito da un Consiglio di Amministrazione, nominato con delibera assembleare in data 14/06/2023.

I componenti sono: Turchet Stefano (Presidente), Guidi Guido (Vice Presidente), Francescutti Elena (Consigliera), che rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2025.

4. L'organo di controllo - Revisione legale

Con delibera assembleare del 14/06/2023, è stato nominato un sindaco unico che rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2025. Il sindaco nominato è il dott. Paolo Ciganotto.

Nella medesima delibera assembleare la revisione legale è stata assegnata alla società di revisione Crowe Bompani S.p.A., con sede in Milano; nel corso del 2024 la società ha modificato la propria denominazione sociale in Crowe Bompani Assurance Services S.p.A. (per brevità Crowe Bompani AS S.p.A.).

5. Il personale

Il personale medio occupato nell'esercizio chiuso al 31/12/2025 è di 17 unità.

6. Valutazione del rischio di crisi aziendale al 31/12/2025

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, D.Lgs. n. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

6.1. Analisi

L'analisi si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico per ciascuna annualità (corrente e tre precedenti) in apposite *schede di analisi*;
- comparazione dei dati relativi ad ogni annualità;
- calcolo degli indici e margini per ciascuna annualità mediante le suddette *schede di analisi*;
- calcolo dell'indicatore DSCR;
- verifica sugli indicatori di tipo qualitativo;
- esame delle risultanze degli strumenti di valutazione previsti dallo statuto e gestionali;
- formulazione di un giudizio finale.

6.1.1. Esame degli indici e dei margini significativi

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e tre precedenti).

	2025	2024	2023	2022
Stato Patrimoniale				
Margini				
Margine di tesoreria	4.967.682	4.831.621	5.425.501	4.286.380
Margine di struttura	3.525.957	2.985.029	3.110.112	1.794.504

Margine di disponibilità	5.073.865	4.958.488	5.550.711	4.445.659
Indici				
Indice di liquidità	2,89	2,85	3,69	2,64
Indice di disponibilità	2,93	2,90	3,75	2,71
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,67	1,54	1,68	1,35
Indipendenza finanziaria	67,75%	64,96%	63,26%	56,86%
Leverage	0,15	0,20	0,28	0,37
Conto economico				
Margini				
Margine operativo lordo (EBITDA)	795.669	1.446.243	1.623.675	1.497.032
Risultato operativo (EBIT)	313.829	988.019	838.451	754.928
Indici				
Return on Equity (ROE)	3,31%	9,54%	9,78%	8,44%
Return on Investment (ROI)	2,42%	7,56%	6,89%	6,19%
Return on sales (ROS)	3,50%	11,10%	8,92%	6,91%
Altri indici e indicatori				
Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN	795.669	1.446.243	1.623.675	1.497.032
Rapporto tra PFN e EBITDA (*)	(4,52)	(2,06)	(1,34)	(1,33)
Rapporto D/E (<i>Debt/Equity</i>)	0,48	0,54	0,58	0,76
Rapporto oneri finanziari su MOL	0,07	0,07	0,05	0,02

(*) valori tra parentesi indicano una PFN a credito

Di seguito l'indicatore per l'analisi finanziaria prospettica

	2026
Indicatore di sostenibilità del debito	
DSCR (<i>Debt Service Coverage Ratio</i>)	1,50

La seguente tabella evidenzia le risultanze dei test sugli indicatori di carattere qualitativo.

	SI	NO
Indicatori finanziari		
Prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso; oppure eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine	-	X

Indizi di cessazione del sostegno finanziario da parte dei creditori	-	X
Difficoltà di pagare i debiti alla scadenza	-	X
Difficoltà di rispettare le clausole contrattuali dei prestiti	-	X
Cambiamento delle forme di pagamento concesse dai fornitori, dalla condizione "credito" alla condizione "pagamento alla consegna"	-	X
Difficoltà di ottenere finanziamenti per innovazioni tecnologiche ovvero per altri investimenti necessari.	-	X
Indicatori gestionali		
Intenzione della direzione di liquidare l'impresa o di cessare le attività	-	X
Intenzione di uno o più soci di recedere dalla Società o di interrompere i rapporti mutualistici	-	X
Altri indicatori		
Procedimenti legali o regolamentari che, in caso di soccombenza, possono comportare richieste di risarcimento e/o interruzione dell'attività	-	X
Modifiche di leggi o regolamenti che si presume possano influenzare negativamente l'impresa	-	X
Eventi catastrofici contro i quali non è stata stipulata una polizza assicurativa ovvero contro i quali è stata stipulata una polizza assicurativa con massimali insufficienti	-	X
Indici previsti dagli artt. 3, 25 novies e decies del C.C.I.I. D.Lgs. n. 14/2019		
La verifica dei predetti indici introdotta dal C.C.I.I. non ha dato evidenza di alcuna allerta.		

6.1.2. Valutazione dei risultati

I risultati dell'analisi indicano che, la Società, nonostante lo scopo consortile, negli anni oggetto di analisi ha sempre realizzato avanzi di gestione, destinati a riserva vincolata alla realizzazione di attività rientranti nel predetto oggetto consortile ed in particolare alle esigenze di investimento e adeguamento tecnologico continuo che la particolare attività della Società richiede.

La struttura patrimoniale non presenta squilibri ed i flussi liberi di cassa sono più che sufficienti a coprire il debito finanziario.

L'analisi qualitativa non palesa criticità e gli strumenti di previsione annuali e ultrannuali non evidenziano inversioni di tendenza e modifiche degli indicatori che possano rappresentare segnali di allarme.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del D.Lgs. n. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia, allo stato, da escludere. Quanto precede, anche considerando le indicazioni fornite nella nota integrativa al progetto di bilancio chiuso al 31/12/2025 in relazione al presupposto della continuità aziendale e a quanto riferito circa i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Conseguentemente, alla data di approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31/12/2025 non si sono verificati i presupposti per l'adozione di provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento di crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento, così come previsto dall'articolo 14, comma 2, del D.Lgs. n. 175/2016.

C) Strumenti Integrativi di Governo Societario.

Ai sensi dell'art. 6, commi 3, 4 e 5 del D.Lgs. n. 175/2016 si riportano gli strumenti integrativi di governo

societario.

Regolamenti interni (art. 6, comma 3, lett. a)

La Società ha adottato i seguenti regolamenti:

- Regolamento per affidamenti sotto soglia;
- Regolamento per il reclutamento del personale e conferimento degli incarichi;
- Regolamento per l'istituzione e la gestione dell'albo fornitori per l'affidamento di lavori, forniture e servizi inferiori alla soglia di rilevanza comunitaria ai sensi e per gli effetti dell'art. 36, del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.

La qualifica di società *in house providing* dei soci e lo scopo mutualistico della società non richiedono l'implementazione di particolari strumenti volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza. Per la tipologia di attività esercitata non sussistono inoltre particolari rischi in relazione alla tutela della proprietà industriale e intellettuale.

Ufficio di controllo (art. 6, comma 3, lett. b)

La Società, in considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non si è dotata di una struttura di *internal audit*. Si ritiene che l'ufficio amministrativo sia adeguatamente strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale per collaborare con il revisore, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti.

Per le citate ragioni legate alle dimensioni ed alla complessità, le procedure interne non prevedono la trasmissione periodica al revisore di relazioni; ogni informazione è infatti assunta dal revisore stesso nell'ambito dell'attività legalmente prevista.

Codici di condotta (art. 6, comma 3, lett. c)

La Società ha adottato il Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. n. 231/2001, costantemente aggiornato in conformità alle modifiche/integrazioni normative.

Nell'ambito del Modello Organizzativo di cui al Decreto Legislativo n. 231/2001, la Società ha adottato un proprio Codice Etico.

Fino al 10/02/2020 il PTPCT di Eco Sinergie è stato una appendice di quello della controllante Ambiente Servizi Spa.

Con Delibera del CDA del 11/02/2020 Eco Sinergie si è dotata di un proprio Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza che è anche parte integrante del modello di organizzazione gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/01 e di un proprio Responsabile PCT.

Nell'anno non si sono verificati eventi corruttivi.

Programmi di responsabilità sociale (art. 6, comma 3, lett. c)

L'attività della Società si conforma ai valori espressi nel Codice Etico.

Rinnovo organi sociali

Signori Soci,

con l'approvazione del bilancio al 31/12/2025 scadono il Consiglio di Amministrazione e il Sindaco Unico. Vi

invitiamo pertanto, ai sensi dello Statuto, a voler provvedere alla nomina del Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei componenti, e alla nomina del Sindaco Unico. Con il rinnovo dell'organo amministrativo e dell'organo di controllo deve essere nominato anche il Revisore.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Dott. Stefano Turchet



Dichiarazione di conformità

Il sottoscritto Stefano Miccio dott. commercialista, ai sensi dell'art. 31 comma 2 – *quinquies* della legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.